

Spielberg ritorna alla tv

NEW YORK — Ritorno alle proprie radici professionali per il regista Steven Spielberg, che ha annunciato la decisione di produrre una serie televisiva, intitolata «Amazing Stories» (Racconti straordinari), in programmazione per l'autunno del 1985 sulla rete NBC. «Sono contento di tornare al mezzo che mi ha offerto le mie prime opportunità nel campo della regia», ha detto Spielberg, il cui primo lavoro da regista fu una puntata del-

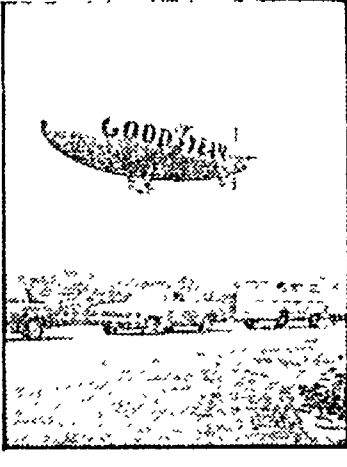
la serie «Night Gallery» (Galleria della notte), sempre per la NBC. A produrre la nuova serie sarà la società di Spielberg, la «Amblin Entertainment», insieme alla «Universal Entertainment».

Oltre a divertire, spero che «Racconti straordinari» fungerà da rampa di lancio di nuovi talenti, registi e cineasti», ha aggiunto Spielberg. Fra i film del regista (tutti di grande successo commerciale): «Il Duello» (prodotto per la televisione), «Lo squalo», «Incontri ravvicinati del terzo tipo», «E.T.», «I Predatori della Farca perduta» e, ultimamente, «Indiana Jones and the Temple of Doom». Spielberg ha firmato, inoltre, il grande successo dell'estate '81 in America, «The Gremlins», in qualità di produttore.

Videoguida

Raidue, ore 23,05
Sarà l'idrogeno la benzina del futuro?

Sarà l'idrogeno la fonte energetica del futuro? La prima trasmissione di una serie scientifica della BBC intitolata *Horizon* (che va in onda stasera alle 23,05 su Raidue) cercherà di dare una risposta a questa domanda. Saranno l'idrogeno stesso e gli scienziati che lo studiano da anni, a fornire indicazioni e risposte precise, magari prefigurando un mondo da fantascienza. L'idrogeno, infatti, è un combustibile praticamente inesauribile e «pulito», che però conserva un drammatico ricordo: è legato alla tragedia dell'Hindenburg, quando il 6 maggio del 1937 il famoso dirigibile a idrogeno s'incendiò causando la morte di 36 persone. E anche di questo grave incidente si parlerà nel corso del programma di questa sera. In particolare Derek Gregory direttore di Gas Technology di Chicago ricorderà che «guardando bene le cifre si scopre che da quella tragedia si salvarono ben 62 passeggeri e morì solo uno spettatore fra gli oltre cento che assistettero all'atterraggio del dirigibile: bruciando verso l'alto, l'idrogeno è più sicuro di qualsiasi altro combustibile». L'altro grande vantaggio dell'idrogeno, poi, consiste nella sua «pulizia». Infatti quando un combustibile brucia l'elemento di maggiore inquinamento è l'ossido di azoto. Ebbene, mentre per i motori a benzina le difese sono difficili e particolarmente costose, per l'idrogeno è sufficiente una iniezione di acqua e l'abbassamento della temperatura non ostacola in alcun modo il rendimento. La prossima puntata di questa serie, infine, si occuperà del video computer, di tutti i passaggi scientifici che sono necessari alla realizzazione di un video-gioco e anche di tutte le possibilità creative degli stessi computer.



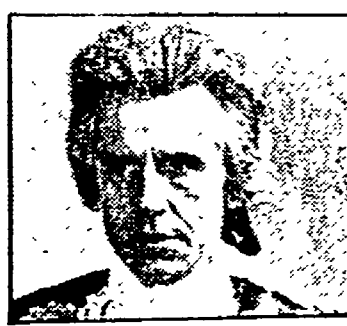
Raiuno, ore 20,30
Nelson sbarca a Napoli da Bonacelli e Raf Vallone

Con la partecipazione di due attori italiani (Paolo Bonacelli nelle vesti di Ferdinando di Borbone e Raf Vallone nei panni dello sfortunato ammiraglio Caracciolo, impiccato senza pietà dal suo vittorioso rivale) va in onda questa sera alle 20,30 su Raiuno la seconda delle quattro puntate dello sceneggiato dedicato alla vita avventurosa dell'ammiraglio Nelson. L'originale televisivo, scritto da Hugh Whitmore e diretto da Simon Langton, coglie il trionfo di Trafalgar in parecchi momenti assai significativi non solo quelli eroici della sua vita terminata, come si sa, sul ponte di comando della sua nave, con una fucilata alle spalle da parte di un ignoto fuociere della marina francese, proprio nel mezzo dell'ultima trionfale battaglia. La puntata di questa sera si svolge interamente a Napoli, dove Horatio Nelson, appena tornato dall'Egitto dove ha sconfitto i turchi a Abukir, inizia una tumultuosa relazione amorosa con la giovane Emma Hamilton. Questa, infatti, gli si concede senza valutare o temere le conseguenze di un eventuale scandalo. La vicenda amorosa, comunque, non distoglie Nelson dai suoi propri obblighi: la puntata, infatti, si chiude con la cospicua rappresentazione di Napoli che culmina, appunto, nell'eliminazione dell'ammiraglio Caracciolo. Oltre a Bonacelli e Vallone, recitano anche Kenneth Colley nella parte di Nelson, poi Geraldine James e John Clemens, rispettivamente Emma e Lord Hamilton.



Raiuno, ore 15,30
Insieme a Casanova, sognando Venezia

Torna oggi su Raiuno alle 15,30, fra le consuete repliche estive, lo sceneggiato *Il ritorno di Casanova* con Giulio Bosetti e Grazia Maria Spina. La puntata di questa sera prende le mosse dall'attesa che il veneziano consumi in una locanda di Mantova, prima di ricevere il permesso ufficiale per rientrare definitivamente a Venezia dopo il lungo esilio seguito alla celeberrima fuga dal carcere dei Piombi. Casanova, invecchiato e ormai stanco dopo lunghi viaggi per l'Europa intera, come si sa, ottenne il permesso di tornare a Venezia anche in virtù di un misterioso accordo con i reggenti della città: attento conoscitore di tutte le classi sociali e capace di entrare in rapporti praticamente con chiunque, il vecchio Casanova ricevette l'ordine di fere in qualche maniera da «spia» e di riferire tutti i tentativi di rivolta sociale che turbavano il tradizionale governo della città. Trattandosi di un compito particolarmente ingrato, Casanova fu sul punto di non accettare l'accordo-ricatto (solo a queste condizioni, infatti, gli sarebbe stato permesso il rientro a Venezia), ma poi finì con il cedere nella speranza di trovare poi la maniera di migliorare in città la propria situazione politica e sociale.



Canale 5, ore 20,30
Vita, amori e avventure del barone Von der Trenk

Nella giornata degli sceneggiati, anche Canale 5 ha una freccia al suo arco. Questa sera, infatti, alle 20,30, prende il via un originale televisivo intitolato *La vita, gli amori e le avventure del barone Von der Trenk*. La puntata di questa sera racconta dell'ingresso nella vita sociale del barone prussiano: sarà lo stesso Federico di Prussia a invitare a Potsdam per arruolarlo nella sua guardia del corpo, premiato i suoi ottimi risultati sia negli studi, sia nell'approfondimento delle arti militari. Ma con l'arrivo a Potsdam inizia anche le avventure amorose...



Musica. A Martina Franca le «Astuzie femminili» del compositore napoletano dove, in un spartito tipicamente settecentesco e italiano, all'improvviso compare una danza esotica

Nostro servizio

MARTINA FRANCA — Circa due secoli fa, nel 1791, il celebre Domenico Cimarosa, spaventato dal rigore del clima lasciato la Russia dove era stato accolto con grande onore, per tornare a Napoli. Oltre ai lauti guadagni portava con sé, nella memoria, il motivo di una indevoluta danza russa da utilizzare al momento opportuno.

Il musicista, per la verità, non aveva gran bisogno di melodie che, anzi, continuavano ad alimentare il fiume di opere serie e giocose sparse in tutta Europa. Prova ne sia che, appena liberata dal gelo nordico, la sua vena riprende a scorrere nel miracoloso *Matrimonio segreto* e, due anni dopo, nelle scintillanti *Astuzie femminili*, riproposte ora con vivo successo a Martina Franca.

Proprio qui, in questo cinquantacinquesimo tra i 65 spartiti composti dal Cimarosa in poco più di cinquant'anni di vita, compare il motivo russo che da all'opera, così tipicamente italiana e settecentesca, l'innatismo tocco esotico che stupì i napoletani nel 1794 e che ancor oggi, al Teatro Verdi, è esploso con trascendente vivacità. È stata quasi una riscoperta, come si addice al Festival pugliese che, sotto la guida di Rodolfo Celletti, vuol riportare alla luce, ogni anno, almeno una gemma trascurata dal repertorio corrente. Quest'anno, dopo il *giuramento del Mercadante*, purtroppo sfuggiti, è la volta di una eccezionale accoppiata: Cimarosa, appunto, seguito dai Rossini della sconosciuta *Adelaide di Borgogna*

di cui parleremo domani. Qui, insomma, si fa musica sul serio, oltre a farla assai bene.

Torniamo quindi alle *Astuzie femminili* che hanno conquistato gli ascoltatori di Martina assieme ai critici giunti da ogni parte d'Italia. Non è, dicevamo, una scoperta in assoluto, ma è certo una rarità, almeno nella sua forma originale. L'opera, infatti, a differenza di molte altre del Cimarosa, non fu mai completamente dimenticata, ma venne tenuta in vita da tutta una serie di operazioni chirurgiche che, nel corso dell'Ottocento e del Novecento, ne cambiarono radicalmente la fisionomia. La causa prima delle ripetute operazioni sta nel libretto di Giuseppe Palomba che, correndo sui binari di una tipica farsa settecentesca, appare sconbinato a chi vi cerchi un minimo di credibilità.

La vicenda parte dalla solita coppia amorosa impossibilitata ad unirsi. Lei è una ricca ereditiera e, promessa per testamento ad un bizzarro napoletano, fa di tutto per convincere il pretendente a ritirarsi. Questi però è ben deciso a tenersi moglie e soldi. La battaglia comincia subito: la ragazza è sostenuta, come si usa, dall'amica e dalla cameriera, con il concorso dell'innamorato e di un notaio che anche lui vorrebbe prenderla per sé. Il napoletano è solo, ma, ben sapendo che «le figliole che sono vent'anni» — so' impazzite de tra' pole e 'nganne», si difende validamente. Ad ogni astuzia del congiurato si appronta una parata: lo sfidano a duello, gli fan trovare un'altra fan-

ciulla al buio, gli spiegano che la promessa sposa ha la vocazione della vedovanza. Niente serve, almeno sino a quando gli amanti non ricorrono al più antico dei trucchi operistici: si travestono da soldati ungheresi e minacciano stragi e morti strapiano il consenso alle nozze. Il pretendente napoletano e il notaio si accontenteranno dell'amica e della serva, in modo da terminare l'opera nell'allegria generale, ballando uno scatenato *gopak* russo, gabelato per ungherese.

Gli equivoci, come si vede, non finiscono mai, sconcertando nei decenni successivi tanto l'Ottocento romantico quanto il Novecento verista. Terminata col primo Rossini la stagione delle farse, sembrò impossibile che Cimarosa avesse potuto scrivere della buona musica su una vicenda senza capo né coda. Ma questa impossibilità era soltanto nella testa dei successori che misuravano il passato col proprio metro. A Cimarosa, invece, il testo andava benissimo, proprio per il ribaltamento della realtà: i personaggi «seri», quelli convinti che il danaro radizza anche una moglie gobba, diventano buffi; mentre i sognatori, gli innamorati persi nelle amoroze fantasie, si nutrono di sentimenti veri.

In tal modo la farsa scorre sul doppio binario dell'assurdità e del patetismo, alimentata da una vena melodica preziosa anche quando è manerata. Una vena che si fa più ricca man mano che l'intrigo si stringe, culminando in un secondo atto incantevole. Certo, a guardare

la storia della musica, può sembrare strano che nel 1794, dopo la morte di Mozart, Cimarosa continuasse a ignorarne i turbamenti e i rinnovamenti. Ma la storia della musica è ricca di simili stranezze: toccherà a Rossini raccogliere l'eredità mozartiana, mentre Cimarosa continuerà a narrare le sue fiabe, appena venute dalla malinconia per ciò che è stato e che non potrà più essere.

Riprendere un'opera di questo genere, nella versione autentica (rivista da Barbara Giuranna) non è impresa da poco. Qui l'hanno realizzata egregiamente con una compagnia di voci giovani, tra cui svettano Daniela Dessi, impeccabile protagonista femminile, con due bravissimi partners: Nelson Portella nei panni del pretendente napoletano e Simone Alaimo in quella del notaio scornato. Poi vi è Michele Farrugia, un tenorino garbato che è già una promessa oltre ad Adele Cossi e a Petra Malakova che completano con Pinella il trio femminile. Sul podio Massimo De Bernardi, con la volenterosa orchestra rumena di Sărbăntu Mare, ha condotto la macchina da marionette con piacevole puntualità. Forse una punta di dolcezza in più sarebbe riuscita opportuna, ma non è il caso di lamentarsi, così come non è il caso di formalizzarsi per le accentuazioni farsesche nella regia di Peppe De Tommaso e nella guida corale scenica di Antonio Mastromattei. Il tutto accolto con crescente entusiasmo dal pubblico che gremiava il piccolo teatro.

Rubens Tedeschi

Programmi TV

- 21.40 IL JAZZ: MUSICA BIANCA E NERA - Concerto di Miles Davis
- 23.10 TG3 - Intervista con «Aragos 001»
- 23.25 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - «Perché non se ne vanno»
- 23.50 SPECIALE ORECCIOCHIO
- Canale 5
- 8.30 «Alice», telefilm, «Mary Tyler Moore», telefilm, «Enos», telefilm; 10.45 Sport; Basket: 12.15 Sport; Football americano: 13 Superclassifica Show; 14 «Kojak», telefilm; 15 Film «Questa ragazza è di tutti», con Natalie Wood; 17 Film «Cyrano e D'Artagnan», con José Ferrer; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Beretta», telefilm; 20.25 «La vita, gli amori e le avventure del barone Von der Trenk», sceneggiato; 22.25 «Love Boat», telefilm; 23.25 Film «Giacomo il bello», con Bob Hope.
- 8.30 Cartoni animati: 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 «Il magico mondo di Gigi», cartoni; 12.40 «Star Blazers», cartoni animati; 13.10 «Protonovideo»; 13.30 «Francesco Bertolazzi investigatore», telefilm; 14.45 «I giorni del Padirone», sceneggiato; 16.20 «I predatori dell'isola d'oro», telefilm; 17.30 «Giustus», cartoni animati; 18 «Truck Doctor», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 «Charlie's Angels», telefilm; 21.30 Film «A piedi nudi nel parco», con Robert Redford e Jane Fonda; 23.30 Film «Peccatori in blue-jeans».
- Italia 1
- 8.30 «Il magnifico dottor Dolittle», cartoni animati; 10.15 Film «I conquistatori dell'Oregon», con Fred MacMurray; 12 «Angeli volanti», telefilm; 13 «Il mio amico Arnold», telefilm; 14 Deejay Television; 16.30 Film «Salvataggio dell'isola di Galtanna», con Alan Hale jr.; 18.30 «L'uomo di Singapore», telefilm; 19.30 «Il circo di Sibirino»; 20.25 Autostop; 22.30 Film «Le manie di Mr. Wimminger, omicida sessuale»; 1.15 Film «I mostri misteriosi», con Peter Graves.
- Euro TV
- 13 Sport: Catch; 14 «Bonanza», telefilm; 18 «Yattaman», cartoni animati; 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Così per gioco», sceneggiato con Mariano Rigillo; 21.20 Film «Sfida sul fondo», con Friedrich Stadoff.
- Telemontecarlo
- 15 «Il mondo di domani»; 16 Olimpiadi; 15 Sport: Pugilato; 16 Sport: Scherma; 17 Sport: Atletica; 17.45 Automobiliismo: Gran premio di Germania; 19.45 «Notizie Flash»; 20 Olimpiadi; 21 Sport: Pugilato; 22.15 «Edie Shoestrings», telefilm.
- Rete A
- 13.30 «Angie Girl», cartoni animati; 14.30 Film «Il cervello di Frankenstein», con Bud Abbott; 16 «B.L.», telefilm; 17 Film «Compagni di viaggio», con Larry Hagman; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 Film «Polizia militare», con Bob Hope; 22.45 «Ciao Eva», show; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

I DUE NEMICI (Raidue ore 13,45) Veramente stravisto in TV questo film di Guy Hamilton, che mette a confronto David Niven e Alberto Sordi in un match patetico abbastanza divertente se non fosse anche po' scontato, almeno al giorno d'oggi. Quindi l'inglese sarebbe disposto anche a perdere la guerra pur di prendere la sua tazza di tè regolarmente e l'italiano è caltrone quanto se stesso Rossi soltanto, ma alla fine anche eroico. Il tutto accade sul fronte abissino nell'anno 1941. L'ULTIMA VIOLENZA (Raidue ore 17) Lacrime e amori impossibili in una pellicola di Raffaello Matarazzo (1957). Lui si innamora della figlia di un possidente, ma incapace di perdere la guerra pur di prendere la sua tazza di tè regolarmente intriga da fumettone, tanto per arrivare al finale. Tra gli interpreti Yvonne Sanson, incontrastata regina del genere, e Loretta De Luca. PSICOANALISTA PER SIGNORA (Raidue ore 11,35) Cast misto italo-francese (Fernandel, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi, Bice Valori e Loretta Masiero) per questo film diretto da Charles Boyer nel 1959. Racconta di un veterinario che, per le sue teorie naturaliste, si mette in urto con il medico condotto (una donna) lasciandola senza pazienti. IL CAPELLO DA PRETE (Raitre ore 17,30) Delitto a scopo di rapina che si riempie di funesti presagi e di pathos anche perché la vittima è un prete, mentre l'assassino è un barone. Diretto nel 1943 da Ferdinando Poggioli è interpretato da Roldano Lupi, Lyda Barowa e Luigi Almirante. QUESTA RAGAZZA È DI TUTTI (Canale 5 ore 15) Una ragazza troppo disponibile in una piccola città, diventa preda dei suoi sogni e di tutti coloro che possono permettergli di comprarla: una storia di eredità e di falsi parenti, insomma il canovale di rigolosa gioventù e lui è Robert Redford che, ai tempi in cui il film fu girato (1966) non era ancora il divo di oggi, ma era già pregevolissimo. Il regista è Sidney Pollack. A PIEDI NUDI NEL PARCO (Retequattro ore 21,30) Ancora lui, Robert Redford, con un anno di più (1964), a litigare come un pazzo stavolta con Jane Fonda, due amanti e un corpo pieno di donghi che possono fare di una coppia di innamorati due coniugi pericolosi a se stessi e agli altri. A complicare la loro coesistenza poco pacifica c'è un vicino (Charles Boyer) che penetra in casa loro dal tetto e, perfino, insidia la virtù della suocera madre. Regia di Gene Saks non così buona come il dialogo del bravissimo Neil Simon. PECCATORI IN BLUE JEANS (Retequattro ore 23,10) Marcel Carné cerca di coinvolgerci nel dramma di due ragazzi innamorati (Fasciale Petit e Jacques Charrler) che sono troppo arrabbiati col mondo per dimostrarcelo. Storia incredibile perché manca Marlon Brando, o magari James Dean. LE MANIE DI MR. WINNINGER OMICIDA SESSUALE (Italia 1 ore 22,30) Un barone, un castello, una tomba nel sottosuolo, una serie di delitti. Film spagnolo, orrifico e probabilmente orrendo firmato da J.L.M. Delaverna (1970).

Torre del Lago Un'asciutta esecuzione del maestro Panni inaugura il festival pucciniano Butterfly, è solo un sogno



Giacomo Puccini

Nostro servizio

VIAREGGIO — Gran folla e pubblico delle grandi occasioni per l'edizione di *Madama Butterfly* che ha inaugurato il Festival Pucciniano di Torre del Lago: passata dalla direzione artistica di Sylvania Bussotti alle cure di Renzo Giaccheri (consulente generale) e di Lorenzo Ferrero (consulente artistico), la manifestazione si impone quest'anno per il suo carattere celebrativo. Questa edizione non solo commemora il 60° anniversario della morte di Puccini, ma anche i 30 anni di vita del Festival, che, dopo alti e bassi, sembra oggi caratterizzato da una vitalità e da una dignità di linee culturali che fanno ben sperare per il futuro.

La rassegna, come è noto, non ha mai avuto vita facile, sia per la precarietà delle sue strutture (un teatro all'aperto di grande suggestione ma privo di adeguate condizioni acustiche e tecniche) sia per intoppi burocratici. Ostacoli che nemmeno l'intraprendente gestione di Bussotti era riuscita a superare, lasciando la manifestazione in bilico fra la fisionomia di festival e quella di stagione lirica balneare. Ma il cartellone allestito da Giaccheri e Ferrero sembra promettere il tanto atteso «salto di qualità»: alla *Butterfly* inaugurale, affidata alle cure di Marcello Panni per la parte musicale e Pier Luigi Samaritani per quella spettacolo, seguirà infatti la riproposta del *Villù*, la prima opera pucciniana creata giusto un secolo fa, accoppiata per l'occasione al balletto *Giselle* (protagonista Carla Fracci) e della giovanile *Messa di gloria*, nonché un interessante convegno di studi sul tema «I libretti di Puccini e la letteratura del suo tempo».

Ma quello che più colpisce in questa realizzazione è la scelta accorta delle parti di cantore: dal Goro di Giulio Pane all'intensa Eleonora Jankovic (una Suzuki da antologia), a Gianni Sgarbi e il Pinkerton di Beniamino Prosi, purtroppo in una forma vocale poco smagliante.

Alberto Paloscia

Radio

- RADIO 1
- GIORNALI RADIO: 6.55, 7.30, 7.55, 8.20, 12.13, 19.22.55; Ona Verde: 6. 6.55, 7.55, 10.10, 11.30, 12.38, 14.58, 18.58, 21.35, 22.55; 6 Segnale orario; Il guastafeste - Estate; 7.35 Culto Evangelico; 8.10 Le canzoni dei 93; 9.30 Il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.15 Meno attenti; 11.50 Arena napoletana; 12.20 Domenica in...; 13.15 Los Angeles; 13.25 Forze sarà la musica del mare; 14.30 Carta bianca stereo; 18. Le indimenticabili...; 19.20 Ascolta la tua madre; Regia di Gene Saks non così buona come il dialogo del bravissimo Neil Simon.
- RADIO 2
- GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.10, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 L'abozzo; 6.30 Olimpiadi di Los Angeles; 7 Bollettino del mare; 8.15 Oggi è domenica; 8.30 Olimpiadi di Los Angeles; 8.45 «Vita di Papa Giovanni»; 9.30 Vaccaro premio, gioco serio; 11 Storie e canzoni; 12 Mela e una canzone; 12.30 Hit Parade; 12.35 Olimpiadi di Los Angeles; 14 Onda verde regione; 14.55 Domenica con noi...; 20 Un tocco di classico; 21 La sera del di festa; 22.40 Buonnotte Europa.
- RADIO 3
- GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.05, 20.45; 9.45 Uomo e profeti; 10.30 Il concerto del mattino; 11.45 Viaggio di ritorno; 12.30 Speciale classico; 13.45 Antologia di Radote; 17 Schubert e Debussy; 17.55 Festival di Salisburgo; 21.55 Musche di Schumann; il jazz.